

■ SEGRETERIA PD/1 Dubbi sul fac simile per il voto: «Polese ricattato da correnti» Lacorazza: «Sulla scheda pittelliani arroganti»

POTENZA - Il Pd lucano litiga sulla scheda da usare il 3 dicembre per l'elezione del segretario. O meglio: sul suo fac simile. Ieri la corrente Emiliano ha espresso il suo «no» al modello scelto. Per più ragioni.

Dal punto di vista procedurale - spiegano dall'entourage che sostiene la candidatura di Vittoria Purtusiello - viene segnalata l'anomalia di riproporre un modello che richiama le primarie del 2009 e dunque non tiene conto dei cambiamenti nel frattempo intercorsi in materia statutaria e di regolamenti congressuali.

I lacorazziani lamentano poi l'inopportunità di dover presentare il fac simile prima ancora che si sappia con certezza la quantità delle liste in campo a sostegno dei 3 candidati Polese, Purtusiello e Santarsiero: si tratta di una settimana di anticipo visto che le liste saranno presentate venerdì prossimo, 24 novembre.

Ma è sull'aspetto politico che si concentra l'attacco di Piero Lacorazza, in prima linea in questa campagna congressuale accanto alla sua candidatura: «Perché usare una scheda diversa da quella che abbiamo utilizzato alle Primarie

del 30 aprile? - incalza il consigliere regionale - La componente Emiliano col suo voto contrario ha voluto dire no alla "correntizzazione" del candidato Polese: per noi è una mezza porcata che dimostra l'arroganza di un partito di potere e di Regione».

Il punto, tutto politico, su cui già Fronte Democratico nei giorni scorsi aveva posto l'accento è che l'opzione plurilista applicata alla candidatura Polese rischia di trasformare l'elezione del segretario dei Democratici lucani in una conta delle preferenze appannaggio dei vari capi-corrente che

hanno già espresso il proprio appoggio al 35enne consigliere regionale del Pd (oltre a Pittella è sostenuto da Antezza-Braia, Cifarelli, Margiotta).

Ancora Lacorazza: «Facendo così, Polese sembra sotto ricatto, dimostra di non saper governare le correnti e mostra la sua debolezza, la sua fragilità. Lo dice uno che ha perso le



Piero Lacorazza, consigliere regionale del Partito democratico

Primarie senza liste. Ora non abbiamo paura di nulla e, come noi, molti capiranno che dietro questo congresso qualcuno vuole giocare la partita per il Parlamento».

■ SEGRETERIA PD/2 Una delle proposte di Santarsiero per risollevare la Basilicata Un cantiere che non consumi suolo «Le Regioni, compresa la nostra, hanno disperso risorse e opportunità»

POTENZA - Controlli ambientali severi, un welfare che pensi a giovani e meno giovani. E, infine, una regione-cantiere edile che però non consumi nuovo suolo: sono le idee di Vito Santarsiero, ex sindaco di Potenza, attualmente consigliere regionale, candidato alla segreteria del Pd.

A lui sono state sottoposte le stesse domande a cui ha risposto, due giorni fa sul Quotidiano, l'altra candidata Vittoria Purtusiello.

I dati Svimez, pur riconoscendo alla Basilicata alcune aree di miglioramento (in particolare il Pil), disegna il quadro di una regione comunque in grande difficoltà. Dati confermati dal rapporto di Bankitalia che vede nella sola industria manifatturiera qualche passo in avanti. Perché stiamo in questa situazione e cosa si può fare per uscirne?

«Trentamila abitanti in meno negli ultimi 15 anni, 3.000 laureati andati via negli ultimi quattro e il 25 per cento delle famiglie in condizioni di povertà disegnano una regione in grande difficoltà. E' vero che l'economia va meglio ma la percezione della gente è che il miglioramento non c'è, d'altronde come negare che i dati del Pil pro capite sono condizionati anche dalle migliaia di persone che sono andate via. Purtroppo negli ultimi venti anni non abbiamo avuto adeguate politiche per il Sud e le Regioni, compresa la nostra, hanno disperso le risorse e le opportunità messe a disposizione da ben due cicli di programmazione di fondi strutturali europei. Abbiamo bisogno di una nuova stagione di politiche per il Sud che parta anche dalla consapevolezza della nuova centralità del Mediterraneo, la via della seta rappresenta una grande opportunità di sviluppo non solo per il Sud ma per l'intera nazione. Abbiamo bisogno, e non a caso è uno dei punti principali del mio programma, di un grande progetto di sviluppo. Una strategia che definirei nei primi cento giorni di segreteria politica con le mi-



Vito Santarsiero

gliori menti della nostra regione che condividono i nostri valori e la nostra idea di società».

Il partito per la cui segreteria lei corre appare come il maggiore responsabile di questo stato di cose. E' d'accordo con questa lettura? Come far sì che divenga un partito che al continuo litigio interno sostituisca la voglia di elaborare politiche utili?

«In verità negli ultimi anni la vera colpa del Pd è per ciò che non ha fatto e non per quello che ha fatto. La situazione di totale blocco dell'attività politica ha determinato un gravissimo vuoto di analisi, valutazioni, proposte, dibattiti, confronti e quindi un grandissimo vuoto di proposte e di azioni. Solo erroneamente si è potuto credere che tale vuoto potesse essere colmato dai li-

velli istituzionali, Regione in primis. Ne è derivato solo caos e divisioni. Ecco perché abbiamo bisogno di un congresso vero, plurale, in grado di dibattere dei suoi veri problemi e di dare al Partito democratico guida ed organi riconosciuti. Solo così sarà possibile recuperare la fiducia della gente e dei territori e, solo così, attraverso il contributo attivo di tutte le sue anime il Partito potrà rigenerarsi per tornare ad essere il principale punto di riferimento per la soluzione dei problemi della nostra regione».

Il petrolio è uno dei perni dell'economia lucana: e quando sarà finito? La povertà è un fenomeno diffuso: tre provvedimenti concreti che suggerirebbe agli amministratori regionali se divenisse segretario del partito di governo.

«Nuovi limiti alle emissioni in atmosfera e rigorosissimi controlli in tema ambientale. Dobbiamo, attraverso investimenti seri da

realizzarsi con le royalties e con i fondi delle stesse aziende petrolifere, per fare della Basilicata una terra laboratorio per nuove energie alternative da attuarsi con un più elevato rispetto del paesaggio e dei territori. Una seconda azione che metterei in campo è quella per fare della nostra Basilicata un cantiere innovativo per la rigenerazione edilizia, urbana e territoriale. Senza consumare altro suolo intervenire per la riqualificazione e l'adeguamento energetico, strutturale e funzionale di tutto il nostro patrimonio esistente. Siamo una regione che invecchia e per questo una terza azione è quella di lavorare ad un nuovo modello di welfare capace di soddisfare in maniera innovativa e non soltanto di tipo assistenziale le esigenze dei nostri anziani offrendo nel contempo nuove opportunità di lavoro per i nostri giovani».

Rocco Pezzano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

Ex sindaco Melfi
L'ottimismo di Brescia: Pd lavori senza lacerazioni

MELFI - «Ammetto, sono un inguaribile ottimista. Per questo motivo credo nell'azione, paziente e costruttiva, dell'on. Piero Fassino di favorire un confronto serio e propositivo per la convergenza e unità politico-programmatica tra le forze di centrosinistra, a partire dall'Mdp, ma non solo»: il sen. Giuseppe Brescia, già parlamentare e sindaco di Melfi, scrive però in una lunga nota che «in Basilicata il clima politico nel Pd non mi piace». E argomenta: «Mi permetto di suggerire e consigliare di fermarci, di spegnere i motori per un attimo e di lavorare insieme per un segretario, e anche di transizione senza interessi elettorali, che unisca il Partito, lo traghetti oltre le elezioni nazionali e regionali, rimetta pace nei Circoli e nei Comuni, dove, spesso, il Pd è forza di governo e di opposizione».

Il suo «consiglio appassionato e disinteressato» è «rivolto anche a chi ha responsabilità alte a livello istituzionale, locali, provinciali, regionali e nazionali: è interesse di chi governa avere un Partito non ulteriormente lacerato, ma che sappia mettere a frutto la ricchezza delle diverse sensibilità politiche ed unirle in un'azione comune di tutto il centrosinistra anche qui in Basilicata».

L'augurio finale di Brescia è che si «faccia prevalere l'interesse generale, per il bene comune e del Partito democratico».

L'appuntamento internazionale più importante per il settore L'esempio virtuoso di Auxilium al summit del movimento cooperativo

IL summit dell'International cooperative alliance, l'appuntamento più importante per il movimento cooperativo mondiale, ha ribadito che la forza della cooperazione è il fatto che è un sistema di impresa che per sua natura mette le persone al centro dello sviluppo.

Questo il tema base sul quale si sono confrontati i 1800 delegati, giunti da 98 Paesi del mondo dal 14 al 17 novembre a Kuala Lumpur, Malesia.

Le cooperative oggi assicurano centinaia di milioni di posti di lavoro e sono un fenomeno in grande espansione, oltre che la forma di organizzazione lavorativa che ha saputo meglio reagire alla crisi mondiale. Un miliardo di



Da sin. Carlo Scarzanella, A. Guarco, M. Leroux e Angelo Chiorazzo

persone nel mondo sono coinvolte nelle cooperative e quello che è arrivato dal Summit di Kuala Lumpur, è un messaggio forte e concreto su come solo mettendo al centro la persona, e non il capitale o la finanza speculativa, si possa creare sviluppo, giustizia e socialità vera.

Nel corso delle giornate

del Summit Ica è stato proiettato ai delegati un video su come la cooperativa Auxilium opera per l'accoglienza e integrazione. Al termine del summit è stato eletto il nuovo presidente di Ica, l'argentino Ariel Guarco, che è succeduto alla canadese Monique Leroux.

La candidatura di Guar-

co è stata fortemente sostenuta dall'Alleanza delle cooperative italiane, ed è un grande successo per tutto il movimento cooperativo del nostro Paese. Nella delegazione italiana al Summit c'erano Carlo Scarzanella, vicepresidente di Agci (rieletto, primo degli europei, nel board di Ica) e il lucano Angelo Chiorazzo (membro del board di Cicopa - Cicopa Europe) delegato di Agci, che ha dichiarato: «Il summit ha scritto un'altra pagina importante di una grande storia iniziata nel 1895 con la nascita dell'Alleanza cooperativa internazionale. Le cooperative sono unite nella diversità per costruire un mondo migliore, dove ogni uomo possa vivere degnamente la sua vita».